

## **LUKAS GENIUSAS**

### **GENOVA**

**ORCHESTRA TEATRO CARLO FELICE  
MARIO BRUNELLO, CONDUCTOR**

21.5.2012

UN'ORCHESTRA in forma smagliante, un Mario Brunello carismatico come direttore e come violoncellista, un giovane e brillante pianista, Lukas Geniušas, applauditissimo, che al momento di un bis tira fuori il suo i-Phone, lo posa sul leggio e vi legge direttamente la sua parte.

Vivacità, entusiasmo e un estemporaneo pizzico di modernità per la stagione Gog, che finisce nel migliore dei modi in sinergia con la Fondazione Teatro Carlo Felice e la sua orchestra, una collaborazione positiva per le due maggiori istituzioni musicali genovesi, che il sovrintendente Giovanni Pacor avrebbe in animo di ripetere in futuro. Il pubblico, molto numeroso per la confluenza degli abbonati Gog con quelli della stagione sinfonica, ha applaudito con sempre maggiore partecipazione un programma con alcuni motivi di particolare interesse.

Soprattutto, nella prima parte, l'esecuzione del Quartetto op.25 di Brahms, non però nell'originale organico per pianoforte e archi, ma nella trascrizione per grande orchestra che Arnold Schönberg realizzò nel 1937. Un ascolto raro, una trasformazione dell'originale secondo una sensibilità timbrica capace di cogliere le implicite premonizioni di colui che

Schönberg aveva definito "il progressivo": una partitura di grande fascino, ma anche di grande impegno per gli esecutori, con molte difficoltà che l'Orchestra del Teatro, trascinata da Brunello, ha saputo rendere al meglio. Nella seconda parte, Geniušas è stato chiamato a eseguire una ormai popolare pagina di Rachmaninov, il terzo Concerto per pianoforte e orchestra (quello un po' banalmente ridenominato "Rach 3" in un film di successo qualche anno fa): grande facilità di approccio, diffusa sensibilità coloristica, musicalità innegabile, con cui il ventunenne pianista ha saputo conquistarsi il pieno favore degli ascoltatori.

E poi la serie dei bis: Chopin e Rimsky Korsakov, per il solo Geniušas, Rachmaninov e Bach insieme a un Brunello che, imbracciato il suo Maggini, è tornato ad affascinare anche come violoncellista, con una capacità comunicativa d'eccezione, immediatamente percepita da un pubblico sempre più coinvolto ed entusiasta.

**W. EDWIN ROSASCO**

# GOG, GRAN FINALE CON SORPRESA